

## La cultura si fa "sistema"

Massimiliano Cannata

### L'economia delle "relazioni"

Ripartiamo dalla cultura, proprio da dove ci eravamo lasciati qualche mese fa, con la particolare e gradita visita di Eva Cantarella. Le iniziative portate avanti dalla rinata Pro Loco che ha organizzato l'originale appuntamento dedicato al trittico di figure amastratine di Siribuono, Filetto, Aversa, che si è intrecciato con la presentazione dell'ultimo lavoro di Mariangela Biffarella, hanno assunto, infatti, il profilo di una prima, stimolante prova di "sistema". Per rubare una definizione di Tatà Lo Iacono per una volta la cultura amastratina si è "fatta sistema", le Associazioni hanno fatto uno sforzo comune, dimostrando che si può riaffermare la centralità del nostro territorio a condizione di affinare relazioni, sinergie, e quella capacità di dialogo che può ridare fiato al tessuto sociale e a un'opinione pubblica sfiduciata, troppo spesso rassegnata e perciò silente. Il pezzo che pubblichiamo in apertura, di Tatà è una nota critica su Mariangela Biffarella. Oltre a sottolineare le qualità estetiche della scrittrice, l'autore fa alcuni riferimenti importanti al contesto culturale specifico del nostro microcosmo, svelando un piano

interpretativo particolarmente stimolante. Ve lo proponiamo per la qualità del contributo anche per sottolineare quello spirito di collaborazione che deve diventare un must, un filo rosso attorno a cui riannodare le energie più fresche e dinamiche che ruotano in casa nostra.

E' un terreno delicato e nello stesso tempo strategico quello di cui parliamo, perché può essere decisivo non solo per la nostra cittadina, ma per tutto il contesto di questo "lembo del Sud". Un bellissimo lavoro curato dall'architetto Angelo Pettineo, che abbiamo avuto la fortuna di consultare in anteprima, crediamo vada nella giusta direzione, basta citare il titolo: 7 comuni un'identità.

E' il leit motiv giusto, perché l'io autoriale cede il passo al noi, alla collettività, nella ricerca di una identità nella differenza, che è uno dei grandi temi del nostro tempo. Daremo una dimostrazione

*Segue a pag. 4*

### Ultim'ora!

**Ritrovata la tomba della scrittrice  
Maria Messina - a pag. 2**

## Una scrittrice al femminile

di Sebastiano Lo Iacono

Mariangela Biffarella prosatrice è nota da tempo. Ha talento. Ha vocazione affabulatrice, non solo potenziale, che la promuovono nel paesaggio degli scrittori di Mistretta.

Dopo Maria Messina è l'unica donna narratrice -direi matura- nel contesto letterario mistrettese. Non è primato da poco. Ce ne sono altre. Nascoste: perché chi scrive ama il nascondimento. Tra le meno eclissate penso a Viviana Villardita, che sta crescendo, e a Nella Seminara: che scrivono entrambe racconti; Graziella Di Salvo Barbera, invece, scrive da tempo poesie di grande pregio.

Biffarella ha stile di scrittura. Fraseggio e tematiche narrative lo confermano.

E' una rivelazione.

Al femminile.

Ha coltivato la sua creatività in silenzio, "a parte", fino al riconoscimento, ottenuto nell'edizione 2004 del premio "Maria Messina".

Gli altri riconoscimenti regionali e nazionali sono prova di ciò.

(...) Il racconto -diceva Eschilo- è dolore. (...) Ma anche il silenzio è dolore.

Per Biffarella il racconto è quel silenzio che si fa parola per dire meglio, a lettere lucide, ovvero con parole cartesianamente chiare e distinte, dove sta il veleno e dove

*Segue a pag.4*



### Del pensare breve

**"La scrittura deve ridurre il mondo a qualcosa di comprensibile"**

**da "Lezioni americane" di Italo Calvino**